

Programma unitario dei sindacati delle costruzioni per lo sviluppo del settore

Riuniti i consigli di fabbrica dell'industria e di altri settori

CON IL CONTRATTO GLI EDILI rilanciano la lotta per la casa

Delegati operai a Marghera discutono i temi dell'unità

Fillea, Filca e Feneal denunciano la colpevole inerzia governativa e la controffensiva padronale. Il fabbisogno abitativo per i prossimi tre anni è di dodici milioni di stanze - Duemila miliardi di residui passivi - L'esecuzione dei programmi può occupare circa cinquecentomila lavoratori

Significativa iniziativa che ha raccolto oltre 600 lavoratori - Il documento conclusivo - Il ruolo della struttura di base del sindacato - Prossimi collegamenti fra la lotta rivendicativa dei braccianti e quella dei lavoratori del settore chimico

Come preannunciato, le Federazioni nazionali dei lavoratori edili e delle costruzioni (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL) hanno reso noto un importante documento sul rilancio dell'occupazione e produttivo del settore. Già all'assemblea unitaria dei delegati, già svoltasi a Montecatini nel marzo scorso, i tre sindacati dei lavoratori edili e delle costruzioni (una categoria che complessivamente conta oltre un milione e mezzo di occupati) avevano anticipato alcuni delle linee generali della proposta organica per un rilancio del settore e individuato la sua stretta connessione con le prospettive socio-economiche del paese.

Il documento richiama l'attenzione delle masse lavoratrici e dell'opinione pubblica sulla coerente battaglia politica che deve essere condotta in politica urbanistica, della casa e del territorio; per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione diretta e indiretta collettiva al settore delle costruzioni. Questa battaglia — aggiunge — è condotta oggi dal sindacato in una situazione economica, sociale e politica caratterizzata dall'aggravarsi della crisi dell'edilizia che è soprattutto strutturale, derivante cioè dal meccanismo di produzione e distribuzione del settore su cui lo sviluppo del settore si è fondato.

Altri elementi caratterizzanti tale crisi sono indicati nel documento: l'aggravamento dei redditi di lavoro dei ceti operai e intermedi, cui tale crisi dà luogo in termini di aumento dei prezzi dei fitti; nel medio e lungo periodo, l'occupazione del settore che nel solo 1971 è aumentata di oltre il 5%; nell'intensificarsi di questa parte della legge e delle forme illegali di assunzione e di retribuzione; nel peggioramento delle condizioni ambientali e di sicurezza; nell'esistere un'alta quota di disoccupati bianchi; in particolare tra i cottimisti e nei lavori di subappalto.

Respetto a questa situazione si ripropone la colpevole inerzia governativa in materia di politica della casa, mentre si assiste ad una dura controffensiva padronale che tende a giustificare, in termini di costi, l'accentuarsi della politica antipopolare, a gettare cortine fumogene sulle cause della crisi e sulla responsabilità della classe imprenditoriale, che ha anteposto il profitto immediato ad una politica di investimenti, infine a prendere una politica di inertezza e di sviluppo che, rinnegando i contenuti di riforma presenti nella nuova legge sulla casa, fonda sui vecchi stessi cardini che hanno già prodotto esasperanti contraddizioni economiche, intollerabili costi sociali, e irrimediabili guasti nell'organizzazione del territorio.

Di fronte a questo stato di cose — si legge nel documento — il sindacato è chiamato ad una rinnovata azione di orientamento generale, di denuncia politica, di mobilitazione e di indicazione degli obiettivi immediati che in materia di politica edilizia, e non da oggi, si pone. Le Federazioni, assumendo tali iniziative alla vigilia delle prossime importanti scadenze contrattuali, intendono in primo luogo porre in evidenza la stretta correlazione tra politica contrattuale e politica economica, tra politica abitativa e politica salariale e normativa e azione per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione, per il miglioramento delle condizioni di vita e della crescita del potere della classe lavoratrice sociale.

Da 5 giorni **Scioperano i civili della base NATO a Sigonella**

Le pessime condizioni di lavoro dei 300 dipendenti italiani

Il nostro servizio **CATANIA, 7** «Basta con la Coca-Cola, vogliamo acqua potabile sul posto di lavoro». Questa ed altre singolari frasi di protesta si possono leggere sui cartelli innalzati dai 300 dipendenti civili, tutti italiani, della base Nato di Sigonella, alla periferia di Catania, che, compatti, scioperano già da cinque giorni.

La molla che ha fatto scattare l'azione sindacale è stata la richiesta dei lavoratori di essere messi amministrativamente alla pari con i colleghi della base Nato di Napoli che usufruiscono di condizioni di lavoro meno disagiate. Questo però non è stato che lo spunto per mettere sul tappeto di fronte all'intransigenza dei dirigenti americani di Sigonella, tutta una serie di motivi rivendicativi sia di ordine salariale che di conquista di diritti sindacali. Eccone un elenco, assai indicativo per illustrare le condizioni di lavoro dei dipendenti civili di Sigonella.

Non c'è contratto di lavoro, ma solo una specie di regolamento; è vietato tassativamente ai lavoratori iscriversi nelle associazioni sindacali; ogni dipendente deve rispondere a un «test» in cui tra l'altro è inclusa la seguente domanda: «siete o no a favore della guerra in Vietnam?». Non esistono locali per i lavoratori; sono spesso costretti a mangiare nei gabinetti, oppure bisogna andare alla mensa militare. Non esistono nei pressi di lavoro impianti di acqua potabile e quindi per bere bisogna introdurre 50 lire nelle macchinette automatiche che distribuiscono acqua. Questo proposito c'è da sottolineare un particolare veramente incredibile: il denaro delle macchinette automatiche va a beneficio esclusivo di un'organizzazione ricreativa dei militari americani, per la costruzione di sale cinematografiche, teatri, club e altre attività di divertimento tutte «off limits» per i lavoratori italiani che ne pagano.

Non esiste un servizio di trasporti per i lavoratori civili, che devono quindi raggiungere Sigonella con mezzi propri e con una spesa di oltre 50.000 lire al mese per la sola benzina. La notte scorsa gli americani hanno dato fuoco ai cartelli di protesta; una provocazione cui i lavoratori rispondono con gli stessi gesti ogni giorno con un corteo per le vie di Catania.

Angelo Sacco **Sciopero nazionale l'11**

Assicurazioni: lotta contro gli appalti

Finanziamenti

Tenendo conto però che le domande di finanziamenti avanzate da Comuni e Regioni hanno già superato l'intero ammontare previsto dalla legge (300 miliardi) necessita l'immediato rifinanziamento di questa parte della legge e l'adempimento, da parte dei comuni, di tutte quelle operazioni preliminari che consentano di estendere a tutto il paese un ordinato piano di acquisizione delle aree. In via generale debbono essere rapidamente garantite alcune condizioni minime, quali: l'azione dei piani regolatori, di zona e di fabbricazione da parte dei comuni, l'accelerazione delle opere di urbanizzazione e di ristrutturazione degli IACP.

OPERE PUBBLICHE — Il settore è molto importante ai fini occupazionali. Questo comparto non ha però assolto a nessuna funzione in questi ultimi anni, essendo stata predominante la scelta di completare la rete stradale e quindi non affrontando lo stesso impegno politico ai fini settoriali di intervento ben più importanti sul piano sociale.

Contro la minacciata smobilitazione

I lavoratori dei complessi Rossari e Varzi stanno intensificando le iniziative di lotta per difendere i posti di lavoro, minacciati dalla decisione di scioglimento della società. Attorno agli operai si sta creando un vasto movimento di solidarietà attiva, che investe tutte le popolazioni dei paesi interessati dalla crisi del complesso.

Servizi sociali

EDILIZIA ABITATIVA — Le condizioni di vita si affermano nel documento — non è solo un fatto economico di grande rilievo nel complesso della produzione industriale, ma è anzitutto un servizio primario di natura sociale, un nodo fondamentale dal cui progressivo scioglimento dipende la credibilità o meno di un sistema di sviluppo economico e sociale, a partire da una nuova politica meridionalistica e di ricomposizione del fabbisogno calcolato per il Mezzogiorno, il cui patrimonio abitativo attuale costituisce appena il 30 per cento circa del totale.

FORZA E UNITA' DEI CHIMICI

Le segreterie nazionali Fedchimici, FILCEA e UILCID in un comunicato sollecitano, all'indomani della grandiosa manifestazione nazionale del 50.000, il valore politico che essa assume di fronte alle posizioni ultraniste del padronato chimico. La partecipazione massiccia di decine di migliaia di operai, tecnici e impiegati dei gruppi monopolistici e delle piccole e medie fabbriche è la dimostrazione non solo della forza della categoria, e della sua grande unità, ma anche della determinazione di conquistare il contratto. L'adesione di tutte le categorie dell'industria della terra e dei servizi con folte delegazioni presenti a Milano, così come la presenza confederale, non solo la testimonianza dell'unità di classe di fronte al perenne attacco padronale, ma l'impegno a costruirlo, pur nelle necessarie articolazioni di tempi e di modi, un fronte unito attorno alla lotta dei chimici alla quale il padronato tende a dare il carattere di una prova generale. La lotta ora continua nella fabbrica con otto ore di sciopero settimanali.

DOPO L'INCONTRO FRA I SINDACATI E LA FINMARE

Nessun impegno per i servizi marittimi

Le Federazioni marinare chiedono un effettivo potenziamento della flotta

Umbria Forte risposta all'attacco padronale

Napoli Si ferma il 18 luglio l'industria

Genova Scarcerato il sindacalista Bertino



FORZA E UNITA' DEI CHIMICI

La classe operaia umbra ha dato una prima forte risposta all'attacco padronale che ha deciso la requisizione del complesso di Rossari e Varzi. La classe operaia umbra ha dato una prima forte risposta all'attacco padronale che ha deciso la requisizione del complesso di Rossari e Varzi. La classe operaia umbra ha dato una prima forte risposta all'attacco padronale che ha deciso la requisizione del complesso di Rossari e Varzi.

Umbria Forte risposta all'attacco padronale

Napoli Si ferma il 18 luglio l'industria

Genova Scarcerato il sindacalista Bertino

DOPO L'INCONTRO FRA I SINDACATI E LA FINMARE

Nessun impegno per i servizi marittimi

Le Federazioni marinare chiedono un effettivo potenziamento della flotta

Dalla nostra redazione

VENEGIA, 7 L'esigenza dell'unitarietà fu più acuta e pressante nel momento della lotta, quando lo sciopero è duro o si preannuncia duro. Ancora più la si sente in questi giorni, in cui la controffensiva reazionaria che fra gli obiettivi da colpire ha posto anche il processo unitario. E' nata una istanza e un'esigenza da queste considerazioni, la iniziativa dell'assemblea generale dei consigli di fabbrica del settore industriale (ma vi hanno partecipato, peraltro, anche ferrovieri, braccianti e lavoratori del pubblico impiego) che si è svolta nel pomeriggio di mercoledì nel capannone del Petrochimico di Porto Marghera, sullo sviluppo e il rilancio del processo unitario.

La decisione di indire l'assemblea, maturata nel corso del dibattito nel consiglio del Petrochimico, è stata portata agli attacchi della Montedison contro lo sciopero articolato, è stata assunta dalle segreterie sindacali e presentata all'assemblea generale del CGIL-CISL-UIL, che l'hanno promossa ufficialmente. Oltre seicento lavoratori, assiepatisi nell'enorme capannone, hanno partecipato all'assemblea che per circa tre ore, ha discusso i temi dell'unità e dello sviluppo dell'azione sindacale. In un documento, raccogliendo gli elementi e le indicazioni emersi nell'assemblea, si affida alle strutture organizzative di base il rilancio del processo unitario.

«Infatti — si legge tra l'altro nel documento — nella attuale fase di difficoltà del processo unitario, sia attraverso il patto federativo vengono ricercate intese di carattere generale che impegnano un grave rifiuto di tutto il movimento operaio e di tutto il movimento di classe di fronte al perenne attacco padronale, ma l'impegno a costruirlo, pur nelle necessarie articolazioni di tempi e di modi, un fronte unito attorno alla lotta dei chimici alla quale il padronato tende a dare il carattere di una prova generale. La lotta ora continua nella fabbrica con otto ore di sciopero settimanali».

La scomparsa del compagno Orazio Marchi

Pretura di Martina Franca

di decreto penale di condanna Il Pretore di Martina Franca ha emesso il seguente decreto penale di condanna contro D'INGNAZZO VITANTONIO nato a Martina Franca il 10 dicembre 1936

D'INGNAZZO PIETRO nato a Martina Franca il 10 dicembre 1937

Di decreto penale di condanna Il Pretore di Martina Franca ha emesso il seguente decreto penale di condanna contro D'INGNAZZO VITANTONIO nato a Martina Franca il 10 dicembre 1936

D'INGNAZZO PIETRO nato a Martina Franca il 10 dicembre 1937

Nella cintura di Torino 150 industriali denunciati per violazioni sull'apprendistato

TORINO, 7 Centocinquanta padroni di industrie situate nei comuni di Settimo e Grugliasco, nella «cintura» torinese, sono stati denunciati al pretore del lavoro di Torino, dagli allievi ed insegnanti delle locali scuole di apprendistato, per una serie di violazioni contrarie alle leggi che tutelano i minori e gli apprendisti. Le violazioni segnalate e documentate al pretore riguardano principalmente l'imposizione del turno di notte agli apprendisti, l'imposizione del lavoro straordinario e del colto, l'assunzione senza limiti, l'assunzione di minori ai quali viene fatto evadere l'obbligo scolastico, l'imposizione di lavori particolarmente pericolosi e senza misure di protezione.

Le aziende denunciate sono in massima parte piccole e medie industrie metalmeccaniche che lavorano per conto dei grossi industriali. Nel 1969, 46.227 apprendisti sono stati assunti dalle industrie della cintura torinese, dei quali il 39% nel settore meccanico.

Molti industriali poi sfruttano il lavoro a domicilio di minori e di donne, con sistematico reclutamento di stampo mafioso.

Ieri corteo a Isola Capo Rizzuto VASTO MOVIMENTO NEI PAESI DEL CROTONESE

I contadini chiedono l'immediato pagamento delle irrigazioni del grano e dell'olio e l'affluenza dei piani irrigui

Dal nostro inviato

CROTONA, 7 Da una settimana ormai si susseguono nei paesi manifestazioni di contadini e di popolazioni di interi paesi. Ieri sera è stata la volta di Isola Capo Rizzuto dove al corteo hanno preso parte più di 1.000 persone. Anche in questi comuni, come nei giorni scorsi a Isola Capo Rizzuto, il centro di destra ha rivendicato in molti interventi — il processo non è stato messo in difficoltà da «vertici sindacali», ma da «vertici antilavoristi» che hanno eseguito precise disposizioni uscite da segreterie e gruppi di potere interni a partiti che sono dichiaratamente individuati e indicati nel Psdi, nel Pri, nella Dc, gli stessi partiti che, col Pli, hanno dato vita ad un governo di centro-destra che, strumento della controffensiva reazionaria in atto contro i lavoratori, opera attraverso il documento unitario — una significativa saldatura fra le posizioni e le spinte antilavoriste e le spinte antilavoristiche del padronato e delle forze politiche moderate e conservatrici».

Questa mattina il giudice istruttore dott. Giuseppe Petrillo contrariamente al parere espresso dalla procura della Repubblica, ha firmato l'ordine di scarcerazione del delegato di fabbrica dell'ASGEN Giuseppe Bertino, seguito da sei ordini di cattura a carico di altrettanti studenti e, infine, come ieri riferivano, la denuncia poliziesca contro «L'Unità» e il quotidiano socialista «Il Lavoro», rei di aver riportato le testimonianze dei lavoratori e dei loro difensori sui fatti che avevano dato luogo alle gravi incriminazioni.

Questa mattina il giudice istruttore dott. Giuseppe Petrillo contrariamente al parere espresso dalla procura della Repubblica, ha firmato l'ordine di scarcerazione del delegato di fabbrica dell'ASGEN Giuseppe Bertino, seguito da sei ordini di cattura a carico di altrettanti studenti e, infine, come ieri riferivano, la denuncia poliziesca contro «L'Unità» e il quotidiano socialista «Il Lavoro», rei di aver riportato le testimonianze dei lavoratori e dei loro difensori sui fatti che avevano dato luogo alle gravi incriminazioni.

Imputati della contravvenzione di cui agli artt. 23, 44, c) e 48 Legge 4 luglio 1967 n. 580, per avere nella loro qualità di gestori, in società di fatto tra loro, di un panificio venduto senza pesarlo pane confezionato nel detto panificio. In Martina Franca il 23 marzo 1972.

Imputati della contravvenzione di cui agli artt. 23, 44, c) e 48 Legge 4 luglio 1967 n. 580, per avere nella loro qualità di gestori, in società di fatto tra loro, di un panificio venduto senza pesarlo pane confezionato nel detto panificio. In Martina Franca il 23 marzo 1972.